

«Le parole che risuonano dal pulpito dell'Ulss 12 veneziana, ...

«Le parole che risuonano dal pulpito dell'Ulss 12 veneziana, sono incomprensibili, confondono la gente che vorrebbe capirne il senso e col passare del tempo ciò che è sensato diventa insensato. Quel che è sofferto e notorio non deve essere nominato, non si accettano critiche, non ci si sente messi in discussione, tutto va bene; il torto, tanto per cambiare, è dell'**Anmic** che ha concorso a sollevare la questione, nell'interesse della cittadinanza locale». Inizia così la lettera sottoscritta all'unanimità dal comitato provinciale **Anmic** (che rappresenta circa 3000 associati) con la quale gli invalidi chiedono al direttore dell'Ulss 12, Antonio Padoan, di rispondere alle testimonianze della cittadinanza con toni più misurati. «Le dichiarazioni rilasciate in questi giorni dal direttore generale dell'Ulss sono sbrigative, arbitrarie e lesive della dignità dei cittadini con patologie invalidanti, in quanto strumentali e fuorvianti - recita la nota del comitato provinciale **Anmic** - Nessuno prentede dai funzionari il sorriso, ma il rispetto, quello sì». Le associazioni ritengono non sia possibile che un problema sociale di tale entità venga liquidato con "semplicistiche ironie" e si aspettano, dopo aver fornito informazioni e documentazioni alle istituzioni comunali e regionali, che venga fatta luce sull'intera vicenda.

«Inoltre, nessuno "falso invalido" si inventa da sè, essendo le commissioni mediche preposte ad accertarne l'invalidità; e far ricadere l'accusa generica di "falso invalido" sull'intera categoria significa creare pregiudizi ideologici - precisa il comitato - Evitiamo di commentare, per buon gusto, il richiamo all'incidente sulla A4; rimango invece inevase le interrogazioni-testimonianze sull'arrogante maleducazioni dei funzionari, sul perchè spesso un medico solo "visitava" e cinque firmavano il verbale di prima istanza, sull'irregolarità delle nomine deliberate dal direttore generale dell'Ulss». E a questo proposito il comitato annuncia che da settembre inizierà una petizione presso la sede mestrina al 227/c di Corso del Popolo.

E intanto anche l'assessore provinciale Rita Zanutel ribadisce al direttore Padoan l'invito a partecipare ad un tavolo di confronto con le associazioni per affrontare i problemi e trovare soluzioni condivise.

Daniela Pierobon

Edizione del 23/8

IL GAZZETTINO DI VENEZIA